

Gli ambulanti contro i No Tav “Non ammainate il tricolore”

Al mercato di Susa blitz riuscito a metà

ERICA DI BLASI

UN CENTINAIO di No Tav ieri mattina ha bloccato per circa due ore i camion della Italcoge, una delle imprese che lavorano al cantiere di Chiomonte. I manifestanti si sono poi spostati al mercato di Susa, con l'idea di sostituire il tricolore che sventava su un monumento con il vessillo No Tav. Ma sono stati gli stessi cittadini e ambulanti che si trovavano in piazza a impedire che venisse tolta la bandiera italiana: alla fine i No Tav si sono quindi accontentati di innalzare entrambe. È però un segnale: dopo i ripetuti episodi di violenza, una parte degli abitanti della Val di Susa sembra ora dissociarsi dal movimento. Lo testimoniano anche molti dei commenti che scorrono sui social network legati ai No Tav.

Ieri mattina il presidio alla Italcoge è iniziato presto. I manifestanti si sono dati appuntamento davanti ai cancelli della ditta valsusina alle sei, iniziando a distribuire volantini contro la Tav e le imprese che lavorano la cantiere. Una parte dei manifestanti è poi entrata nel parcheggio dell'azienda. «Alcuni si sono messi

davanti ai camion — denuncia Ferdinando Lazzaro, uno dei soci della Italcoge — e di fatto hanno impedito ai mezzi di entrare e uscire. Un blocco che è durato dalle 6.30 alle 8.30».

Sono stati i carabinieri della Compagnia di Susa, coordinati dal capitano Stefano Mazzanti, a convincere i manife-



REPUBBLICA.IT
Su <http://torino.repubblica.it>
la galleria dell'alzabandiera No Tav a Susa

stanti a uscire dall'azienda e far passare i camion. I manifestanti hanno però salutato ogni mezzo con sputi e insulti. «Hanno anche scritto delle frasi ingiuriose su un veicolo — dice ancora Lazzaro — È una situazione sempre più insostenibile». Gli esponenti del movimento No Tav parlano invece di «una normale protesta con volantinaggio davanti ai cancelli dell'azienda». Dopo l'episodio di ieri mattina Antonio Ferrentino, consigliere provinciale di Sel ed ex leader della protesta contro il super-treno, è andato a Chiomonte



ALZABANDIERA

Lo stendardo dei No Tav innalzato con il tricolore. Sopra, la protesta all'Italcoge

per portare la solidarietà ai dipendenti delle ditte impegnate nei lavori di preparazione del cantiere. La Italcoge è appunto una delle imprese che lavorano all'interno del sito. La notte tra domenica e lunedì, vandali hanno dato fuoco ad alcuni mezzi parcheggiati nella sede di Susa, mentre lo scorso 28 giugno lo stesso Lazzaro era stato aggredito da una quindicina di manifestanti riportando una frattura a un gomito.

Dopo il presidio alla Italcoge i manifestanti si sono spostati al mercato di Susa: qui hanno continuato la distribuzione dei volantini contro l'azienda valsusina. Poi il tentativo di togliere il tricolore dal monumento ai Caduti di tutte le guerre, subito bloccato dai cittadini. Alla fine i manifestanti si sono avvicinati al tricolore issato nell'aiuola dedicata ai Caduti del mare, hanno momentaneamente ammainato la bandiera italiana, e ci hanno aggiunto lo stendardo con il simbolo No Tav. I carabinieri della Compagnia di Susa hanno presto rimosso il vessillo e subito dopo i manifestanti sono stati allontanati dal mercato.

© RIPRODUZIONE RISERVATA